

Ance, 'bene il Salva-Casa ma va rivista la normativa'

Serve una disciplina organica e integrata, stop a norme obsolete (ANSA) - ROMA, 12 GIU - L'Ance accoglie con favore il decreto Salva-Casa, ma è tuttavia convinta che sia "importante e urgente arrivare ad una revisione della disciplina edilizia in un'ottica 'organica' e in una visione 'integrata' che tenga conto della necessità di superare e modificare tutte le normative obsolete e anacronistiche su cui si regge la complessiva materia edilizia e urbanistica".

E' quanto ha osservato il vicepresidente dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili, Stefano Betti, in audizione alla Commissione Ambiente della Camera sul decreto-legge 69/2024 "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione edilizia e urbanistica".

Le misure prese dal governo, sostiene, hanno "l'obiettivo di superare alcune delle rigidità che caratterizzano questa normativa e agevolare in primis la commerciabilità degli immobili, soprattutto a destinazione residenziale, fino ad oggi resa difficile a causa della presenza di difformità minori rispetto allo stato legittimo dell'immobile". A suo parere "si tratta di un provvedimento che per la prima volta cerca di mettere a sistema le diverse problematiche riscontrate nel tempo e che in passato hanno trovato delle soluzioni straordinarie".

L'Ance valuta quindi "positivamente l'attenzione che il Governo dedica a questa tematica con un Decreto Legge, che rappresenta un intervento di buonsenso per creare le premesse per l'avvio di ampi processi di adeguamento del patrimonio edilizio esistente ai nuovi standard tecnici, tecnologici e in ultimo di vivibilità". Senza la risoluzione delle questioni attinenti alle piccole difformità, secondo Betti "si rischierebbe, infatti di bloccare di fatto le operazioni di adeguamento necessarie anche alla stessa attuazione della direttiva sulla prestazione energetica".

Betti ha sottolineato infine che "alla necessità di arrivare ad una visione più integrata della materia urbanistica ed edilizia si affianca il tema della certezza delle regole che qualsiasi riforma deve essere in grado di garantire". (ANSA).

Casa: Ance, bene dl ma serve revisione organica normativa =

(AGI) - Roma, 12 giu. - L'Ance "valuta positivamente l'attenzione che il Governo dedica a questa tematica con un decreto legge che rappresenta un intervento di buonsenso per creare le premesse per l'avvio di ampi processi di adeguamento del patrimonio edilizio esistente ai nuovi standard tecnici, tecnologici e in ultimo di vivibilità". Lo ha affermato il vicepresidente Stefano Betti nel corso dell'audizione sul decreto salva casa in Commissione Ambiente della Camera. Secondo l'Ance, "senza la risoluzione delle questioni attinenti alle piccole difformità si rischierebbe, infatti, di bloccare di fatto le operazioni di adeguamento necessarie anche alla stessa attuazione della direttiva sulla prestazione energetica". Il Decreto, tuttavia, ha osservato Betti, "interviene nuovamente con modifiche puntuali al Dpr 380/2001 proseguendo la strada intrapresa da ormai 14 anni che ha visto la normativa edilizia oggetto di numerose modifiche attraverso l'utilizzo dello strumento della decretazione d'urgenza".

Per l'Ance, "questo mostra come sia importante e urgente

arrivare a una revisione della disciplina edilizia in un'ottica 'organica' e in una visione 'integrata' che tenga conto della necessita di superare e modificare tutte le normative obsolete e anacronistiche su cui si regge la complessiva materia edilizia e urbanistica". (AGI)Red/Gio

Casa: Ance, bene di ma urgente rivedere la disciplina edilizia =

(AGI) - Roma, 12 giu. - L'Ance "valuta positivamente l'attenzione che il Governo dedica a questa tematica con un Decreto Legge che rappresenta un intervento di buonsenso per creare le premesse per l'avvio di ampi processi di adeguamento del patrimonio edilizio esistente ai nuovi standard tecnici, tecnologici e in ultimo di vivibilita". Tuttavia ritiene "importante ed urgente arrivare ad una revisione della disciplina edilizia in un'ottica "organica" e in una visione "integrata" che tenga conto della necessita di superare e modificare tutte le normative obsolete e anacronistiche su cui si regge la complessiva materia edilizia e urbanistica". Lo afferma il vicepresidente dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili, Stefano Betti, in audizione alla Commissione Ambiente della Camera sul decreto-legge 69/2024 "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione edilizia e urbanistica". Per fare questo, aggiunge, "occorre scardinare tutti quei meccanismi normativi che impediscono di fatto l'attuazione degli interventi di trasformazione urbana, primo fra tutti il DM 1444/68 sino ad arrivare ad una riforma dei principi su cui si regge la legge urbanistica ferma al 1942 e alla definizione di una legge sulla rigenerazione urbana. Al contempo e necessario riattualizzare il decreto del 1975 sui requisiti igienico-sanitari per garantire che le norme possano adattarsi meglio alle nuove esigenze e all'evoluzione dei contesti abitativi. C'e bisogno di una presa di responsabilita da parte di tutti ed in primis delle istituzioni nazionali affinche vengano colmate con urgenza le lacune normative che, soprattutto dal punto di vista urbanistico-edilizio impediscono il cambiamento e mostrano attualmente una fortissima inadeguatezza". "Alla necessita di arrivare ad una visione piu integrata della materia urbanistica ed edilizia si affianca il tema della certezza delle regole che qualsiasi riforma deve essere in grado di garantire", conclude. (AGI)

(ECO) DI casa: Ance, ampliare le semplificazioni sul cambio d'uso

Da singole unita' immobiliari a interi edifici
(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 12 giu - "L'Ance valuta positivamente l'attenzione che il Governo dedica a questa tematica con un Decreto Legge che rappresenta un intervento di buonsenso per creare le premesse per l'avvio di ampi processi di adeguamento del patrimonio edilizio esistente ai nuovi standard tecnici, tecnologici e in ultimo di vivibilita". La valutazione positiva al decreto legge n.69/2024 e' stata espressa oggi dal vicepresidente dell'Ance Stefano Betti, ascoltato dalla Commissione Ambiente della Camera dove e' iniziato l'iter di conversione in legge del provvedimento. Tra le altre cose, i costruttori hanno proposto di modificare le nuove regole sul cambio di destinazione d'uso. I costruttori chiedono in particolare di "valutare maggiormente la possibilita' che le norme agevolative del decreto siano estese anche ai cambi con opere

(non solo ai cambi senza opere, ndr), in quanto nei processi dei cambi d'uso non è l'intervento edilizio in sé che influisce, le cui possibilità sono espressamente consentite dai piani urbanistici, quanto la relativa funzione e, pertanto, il nuovo uso che si assume all'interno della singola unità immobiliare". "Dal momento che il decreto fa riferimento alle singole unità immobiliari e non a interi immobili - chiede inoltre l'Ance - sarebbe opportuno consentire sempre il cambio d'uso quando il passaggio avvenga tra categorie omogenee senza alcun tipo di condizione, per esempio da residenza a studio professionale e viceversa. D'altronde già molte leggi regionali hanno previsto queste operazioni classificando le destinazioni d'uso tra loro omogenee e consentendo questi passaggi".

Piano casa, Ance: bene il dl ma serve revisione disciplina edilizia

L'associazione dei costruttori chiede di ampliare le norme sui cambi d'uso

Roma, 12 giu. (askanews) - L'Ance valuta positivamente il decreto del governo sul Piano casa che considera un intervento "di buonsenso per creare le premesse per l'avvio di ampi processi di adeguamento del patrimonio edilizio esistente ai nuovi standard tecnici, tecnologici e in ultimo di vivibilità".

Anche perché "senza la risoluzione delle questioni attinenti alle piccole difformità si rischierebbe di bloccare di fatto le operazioni di adeguamento necessarie anche alla stessa attuazione della direttiva sulla prestazione energetica".

L'Associazione nazionale dei costruttori edili, nel corso dell'audizione in Commissione Ambiente e lavori pubblici della Camera che sta esaminando il decreto, ha però sottolineato la necessità di arrivare a una revisione complessiva della disciplina edilizia e urbanistica le cui norme sono ormai troppo datate.

Nel merito delle misure del decreto, l'Ance ritiene "prioritario riservare una maggiore attenzione alle norme sui mutamenti d'uso". Nello specifico "si ritiene che sia da valutare maggiormente la possibilità che le norme agevolative del decreto siano estese anche ai cambi con opere, in quanto nei processi dei cambi d'uso non è l'intervento edilizio in sé che influisce (le cui possibilità sono espressamente consentite dai piani urbanistici), quanto la relativa funzione e, pertanto, il nuovo uso che si assume all'interno della singola unità immobiliare". Poiché il decreto interviene su singole "unità immobiliari" e non su immobili "interi", sarebbe opportuno, secondo l'Ance, consentire sempre il cambio d'uso quando il passaggio avvenga tra categorie omogenee senza alcun tipo di condizione (ad esempio da residenza a studio professionale e viceversa). D'altronde già molte leggi regionali hanno previsto queste operazioni classificando le destinazioni d'uso tra loro omogenee e consentendo questi passaggi.

L'Ance chiede inoltre di "eliminare l'obbligo per cui il mutamento sia finalizzato alla forma di utilizzo dell'unità immobiliare 'conforme a quella prevalente' nelle altre unità immobiliari presenti nell'immobile". Questo perché il principio della 'prevalenza', conclude l'Associazione - di fatto porterebbe ad ingessare ancora di più le zone dei nostri quartieri con il rischio di una 'mono-funzionalità' rispetto alle necessaria 'mixité funzionale'.

Quanto alle 'tolleranze', l'Ance condivide gli aumenti percentuali sanabili e ritiene necessario "eliminare il limite temporale introdotto" (24 maggio 2024) al fine di riportare le tolleranze alla loro finalità di errori costruttivi ed estenderne l'applicazione alle difformità minori dove è certo il legittimo affidamento dei privati.

CASA: ANCE, 'SALVA CASA' INTERVENTO DI BUONSENNO MA BASTA CON DL, SERVE REVISIONE ORGANICA =

Roma, 12 giu. (Adnkronos) - Il decreto legge salva casa "rappresenta un intervento di buonsenso per creare le premesse per l'avvio di ampi processi di adeguamento del patrimonio edilizio esistente ai nuovi standard tecnici, tecnologici e in ultimo di vivibilità". L'Ance, in audizione nella commissione Ambiente della Camera, sottolinea la necessità di "arrivare ad una visione più integrata della materia urbanistica ed edilizia si affianca il tema della certezza delle regole che qualsiasi riforma deve essere in grado di garantire". "C'è bisogno di una presa di responsabilità da parte di tutti ed in primis delle istituzioni nazionali affinché vengano colmate con urgenza le lacune normative che, soprattutto dal punto di vista urbanistico-edilizio, impediscono il cambiamento e mostrano attualmente una fortissima inadeguatezza".

Per l'associazione "senza la risoluzione delle questioni attinenti alle piccole difformità si rischierebbe, infatti, di bloccare di fatto le operazioni di adeguamento necessarie anche alla stessa attuazione della direttiva sulla prestazione energetica". Il decreto, tuttavia, interviene nuovamente con delle modifiche, "proseguendo la strada intrapresa da ormai 14 anni che ha visto la normativa edilizia oggetto di numerose modifiche attraverso l'utilizzo dello strumento della decretazione d'urgenza", osserva l'associazione.

Questo mostra come "sia importante ed urgente arrivare ad una revisione della disciplina edilizia in un'ottica organica e in una visione integrata che tenga conto della necessità di superare e modificare tutte le normative obsolete e anacronistiche su cui si regge la complessiva materia edilizia e urbanistica". Per fare questo "occorre scardinare tutti quei meccanismi normativi che impediscono di fatto l'attuazione degli interventi di trasformazione urbana", osserva l'Ance. Serve una "riforma dei principi su cui si regge la legge urbanistica, ferma al 1942, e alla definizione di una legge sulla rigenerazione urbana. Al contempo è necessario riattualizzare il decreto del 1975 sui requisiti igienico-sanitari per garantire che le norme possano adattarsi meglio alle nuove esigenze e all'evoluzione dei contesti abitativi".